



MODICA: LA DENUNCIA DEL NURSIND «Pronto soccorso sovraffollato i tempi di attesa sono enormi»

MODICA. «Ancora una volta dobbiamo intervenire, come sindacato delle professioni infermieristiche, per tutelare la sicurezza degli operatori sanitari e dei cittadini, sull'argomento del sovraffollamento del pronto soccorso, in questo caso particolare quello del Maggiore di Modica». Lo dice in una nota il Nursind di Ragusa, che prosegue: «Questi ultimi ricevono quotidianamente continue minacce da parte di un'utenza, giustamente stanca e provata dalle lunghe permanenze dei propri cari all'interno della struttura di emergenza, che debbono sopportare tempi d'attesa medi che talvolta supera le 24 ore. Ciò deriva anche, a nostro avviso, dall'utilizzo improprio della fruizione di tale servizio, valvola di sfogo per carenze territoriali d'assistenza. Negli ultimi giorni gli operatori hanno dovuto impegnare in sosta le barelle del 118 per mancanza delle stesse all'interno del reparto, rallentando e bloccando le ambulanze del 118 creando inevitabili disagi in tutto il territorio provinciale. Vogliamo riaffermare, se fosse ancora il caso, che il pronto soccorso di Modica è l'unico in provincia di Ragusa in cui non è prevista l'osservazione breve, che potrebbe attenuare di molto l'attesa per una assistenza diretta al paziente. Chiediamo l'immediato potenziamento di personale infermieristico e medico; inoltre chiediamo di valutare l'apertura dell'Area di osservazione breve come previsto negli altri due nosocomi ragusani per garantire i normali e corretti livelli assistenziali».

M. F.

S. Croce, tamponi al supermarket «Il virus corre, dobbiamo fermarlo»

➔ Circa cento i test rapidi con l'ausilio Asp, tutti negativi, ma lo screening prosegue perché i numeri sono tornati ai livelli di guardia

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. La città alza la guardia. I contagi da Covid-19 stanno riprendendo a salire (a ieri 57) con un ritmo che rincorre quello dei mesi invernali. Il ricordo della zona rossa non è lontano, e le autorità si stanno mobilitando per tenere la situazione sotto controllo. Da ieri pomeriggio le Usca dell'Asp di Ragusa hanno iniziato ad effettuare i tamponi rapidi nelle attività commerciali di Santa Croce Camerina. Centocinquanta le adesioni nella grossa distribuzione. Un centinaio i tamponi già effettuati nei supermercati di Santa Croce centro, tutti negativi. Lo screening proseguirà nel fine settimana, con inizio dal centro urbano per poi arrivare in tutte le borgate, ossia Punta Secca, Casuzze e Caucana.

«Ringrazio - dice il sindaco Barone - il manager dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò e il direttore del Distretto Giovanni Ragusa, con i quali si è convenuto di monitorare il nostro territorio alla luce dell'aumento dei casi di contagio. Pertanto chiediamo a tutte le attività commerciali di Santa Croce di accogliere il personale dell'Asp che effettuerà, senza disagi per dipendenti e datori di lavoro, i tamponi rapidi».

Si tratta di una grossa operazione di prevenzione che permetterà di isolare le persone con tampone positivo al Covid. Lo spiega ancora il sindaco di Santa Croce. «Ricordo sempre - dice Barone - di evitare il più possibile ogni forma di assembramento, indossare correttamente la mascherina so-



prattutto nei luoghi al chiuso e disinfettare le mani».

Santa Croce è stata zona rossa in primavera per due settimane. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, l'ha istituita il 9 aprile scorso. Il provvedimento era stato richiesto dallo stesso Barone a causa di un repentino aumento dei contagi registrati, certificato dall'Asp. Il paese ha già vissuto

sotto le maglie delle restrizioni extra, il sindaco invoca un atto di maturità. E aspetta i risultati delle verifiche epidemiologiche per capire come e perché il virus stia correndo così veloce.

«Raccomando la massima prudenza - aggiunge il primo cittadino - i controlli non mancano, ma il livello di responsabilità deve restare alto. Non dobbiamo rilassarci, non possiamo

permetterci di scherzare col fuoco perché rischiamo di buttare di nuovo il paese sul lastrico, nessuno potrà aiutarci se continua ancora questa escalation».

Luca Agnello, consigliere di Liberi di scegliere, invita l'amministrazione a investire sulla lotta all'emergenza. «Esiste una diffusa sensazione che si sia tornati alla normalità allentando,

Verifiche. Da ieri pomeriggio le Usca dell'Asp di Ragusa hanno iniziato ad effettuare i tamponi rapidi nelle attività commerciali di Santa Croce Camerina. Centocinquanta le adesioni nella grossa distribuzione. Un centinaio i tamponi già effettuati nei supermercati di Santa Croce centro, tutti negativi. Lo screening proseguirà nel fine settimana, con inizio dal centro urbano per poi arrivare in tutte le borgate, ossia Punta Secca, Casuzze e Caucana.

di fatto, le più elementari precauzioni - riflette Agnello - Invitiamo l'amministrazione a indirizzare le nuove risorse di polizia municipale a sensibilizzare i cittadini a comportamenti precauzionali nei centri di pubblica aggregazione. I 10 vigili urbani ausiliari sono stati assunti dalle risorse risparmiare per attività anticovid: che vengano usati per questo».

«Monterosso non è più covid free ma non siamo preoccupati L'attenzione resta alta anche con molte famiglie vaccinate»

ALESSIA GIAQUINTA

MONTEROSSO. Passare da "covid free" ad "un caso positivo" è un attimo. Succede a Monterosso dove ormai da parecchi giorni si registravano zero contagi, almeno fino allo scorso giovedì.

Il caso in questione, asintomatico, appresa la notizia della sua positività, si è premurato ad avvisare le persone incontrate di recente, le quali ora si trovano in quarantena preventiva. Un contagio avvenuto in un luogo di lavoro, presso una località turistica, e non a Monterosso. Si passa, però, da zero a uno. E quando si fa "uno", in questo caso, non si esulta per il vantaggio, facendo un paragone calcistico. Tuttavia questo non suscita neanche particolare preoccupazione.

«Apprendiamo questo dato ma non è motivo di particolare allarme - dichiara il primo cittadino Salvatore

Pagano - Monterosso ha sempre mantenuto un trend basso di contagi. La situazione è stata, ed è, sotto controllo».

A Monterosso sono tutti parenti e amici. Questa non è solo una frase fatta: si tratta di una verità utile a leggere la percezione del virus nel piccolo centro ibleo. «Non ho paura tanto per me, quanto per i miei familiari», dichiara un giovane del luogo. «Mi sono vaccinato per questo. Tutti in famiglia abbiamo fatto il vaccino e siamo tranquilli». Ed è così per la maggior parte dei nuclei familiari: la gente ha accolto la possibilità della

vaccinazione senza ritrosia, anzi con speranza e propositività. Un buon lavoro è stato fatto dai medici di famiglia che continuano a vaccinare quanti più pazienti possibile, permettendo così a buona parte della popolazione di avere un atteggiamento più sereno nei confronti dell'arrivo dell'estate e di ciò che ne consegue.

«A Monterosso, fortunatamente, non si è mai percepito il virus come in altre zone - dichiara il giovane Gabriele Stella - Forse anche per questo noi giovani viviamo con più leggerezza, e non immaturità o superficialità, questa condizione. Personalmente cerco di stare quanto più attento possibile, soprattutto se partecipo a qualche evento. Non tanto per me, ma per i miei cari».

Domina, dunque, a Monterosso un atteggiamento di responsabilità, prevenzione e sano timore.



Il cuore di Monterosso Almo

➔ Il sindaco Pagano commenta le ultime novità